

Fantastico Con Nuti per parlare di donne

ROMA. Dopo un percorso un po' affannoso, finalmente Fantastico è in dirittura di arrivo. Per la penultima puntata del varietà, abbinato alla Lotteria Italia, che va in onda stasera alle 20.40 su Raiuno, ancora un ospite di grande popolarità. L'attore e regista toscano Francesco Nuti si presenta nei panni meno conosciuti di cantante: si esibirà, infatti, nel corso della serata, con la sua band in una fantasia di motivi popolari toscani. Nuti parlerà poi del suo ultimo film, uscito in questi giorni nelle sale cinematografiche. Donne con le gonne, del quale è interprete insieme a Carol Bouquet.

Ma il grosso della serata di Fantastico sarà dedicato alla semifinale del concorso per giovani conduttori "Show master". Sono ancora in corsa, per conquistare i due posti rimasti liberi per la finalissima del 6 gennaio, dodici concorrenti. Invece, sono stati già promossi Leonardo Pieraccioni, comico toscano, Derek Simon, fantista americano e Dario Cassini, attore romano.

Non mancherà la consueta esibizione dei padroni di casa: Johnny Dorelli, accompagnato dall'Orchestra della Rai diretta dal maestro Renato Sirio, canterà la famosissima Aggiungi un posto a tavola, mentre Raffaella Carrà, oltre che travestirsi da Madonna, condurrà i due giochi "Fidus" e "Cotonelle".

In studio, per controllare che le operazioni di voto della gara dello "Show master" si svolgano regolarmente e senza intoppi, due giurati di riserva: Leo Gullotta e Anna Kanakis. Il voto è affidato ad una giuria popolare. Ma, per stabilire chi dovranno essere i concorrenti che si aggiungeranno a quelli già prescelti per partecipare alla finalissima della Befana, sarà realizzato anche un teleshopping in diretta. Saranno, infatti, in sei ad essere abbinati ai biglietti miliardari della Lotteria Italia.

Bilancio a sei mesi dalla nascita di Telepiù, prima rete a pagamento che tra difficoltà e ambizioni si avvicina ai centomila abbonati

E il suo direttore, Roberto Giovalli scommette sul futuro: «Il cinema è soltanto una fetta della torta Poi arriveranno sport e cultura»

Pay tv? «Lasciateci crescere»

Tastiamo il polso alla pay tv, giunta, dopo sei mesi, al primo giro di boa che ne dovrebbe verificare il successo o il primo fallimento. C'è chi dice che è una delusione, ma il suo direttore Roberto Giovalli assicura che tutte le premesse sono state mantenute. A primavera anche Telepiù 2 dovrebbe passare il guado, mentre il sogno di Telepiù 3 (rete culturale) è appeso alla guerra delle concessioni.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Un fantasma si aggira per l'etere: è quello della pay tv. Benché tutti sappiano e riconoscano che un sistema di televisione a pagamento sia il passo successivo e necessario rispetto ai network, soprattutto nell'ambiente della tv commerciale sembra molto diffuso il malumore nei confronti di questa esperienza neonata che non può certo apparire concorrenziale rispetto alle reti pubbliche e private. Da un lato si sostiene che Telepiù 1 (la sola rete finora "scritta") non tira. E dall'altro si sperano nella programmazione a distanza ravvicinata i titoli appena passati sulla pay tv.

Il direttore di Telepiù, Roberto Giovalli, ex capo dei palinsesti Fininvest, spiega come secondo lui siano entrati in moto meccanismi di autofed-back della tv tradizionale e sembra alludere a vecchi non sopiti rancori personali, strascichi litigiosi e chissà che altro. Giura che gli obiettivi posti alla partenza (e cioè 100.000 abbonamenti a fine anno) sono lì per essere raggiunti. Costi come sono state mantenute tutte le altre promesse rivolte al pubblico.

A fine novembre gli abbonamenti dichiarati da Telepiù erano arrivati a quota 75.000.

C'è da credere che la campagna di Natale abbia fruttato qualcosa in più degli altri mesi. Saranno 100.000? Forse sì, forse gliene mancherà uno, ma, come dice Jannacci, l'è istess. Di certo l'azienda è cresciuta in maniera incredibile. Ha già 500 dipendenti e ne avrà 1.000 a progetto completato. Il capitale sociale è stato portato a 150 miliardi in questi giorni. A Cologno Monzese sono stati acquistati gli studi Gamma Film, piccoli ma attrezzati. È stata aperta una sede anche a Roma e si prevede entro primavera il passaggio (gratuito, cioè allo stesso prezzo dell'abbonamento della sola Telepiù 1) in clandestinità pagata anche di Telepiù 2, ancora per qualche mese network sportivo. Dice Giovalli: «In fondo il cinema è un optional. È la prima parte della torta. Deve seguire lo sport, ma il nostro progetto è articolato in tre parti. Bisogna tener conto che il decodificatore che viene dato agli abbonati contiene 8 canali per 48 sottocanali. Questo vuol dire che adesso chiediamo 1.200 lire al giorno per il cinema, ma il futuro prevede che possiamo chiedere 1.000 lire per quell'evento particolare. Voglio dire che pensiamo a una sorta di video-edicola, dove ognuno



Una scena di «Harry ti presento Sally» prima tv a gennaio su Telepiù 1

prende solo il giornale che vuole, la copia che vuole. La tv commerciale non può più crescere. Il mercato è maturo. Certo, non dico marcio, ma maturo. Nella tv a pagamento c'è da fare un pozzo di soldi. Non può essere altrimenti. Siamo solo agli inizi. Abbiamo sei mesi di vita e provate a pensare che cos'era la tv commerciale a sei mesi dall'inizio. Non se ne era ancora accorto nessuno».

E come spieghi il fatto che le reti di Berlusconi (che è ufficialmente padrone della pay tv per un decimo, e suo padre

spirituale al cento per cento) ti facciano concorrenza? «Fininvest lotta con noi come se noi fossimo la tv. È pazzesco. Noi non abbiamo il problema dell'ascolto. E poi il cinema è soltanto la parte elitaria della nostra proposta. Il grosso sarà lo sport, col cric-plaggio di Telepiù 2 e la maggiore attenzione che dedicheremo agli eventi».

E Telepiù 3? Quanto vi costa tenerla accesa gratuitamente? E soprattutto, quale sarà il suo destino, ammesso che la concessione vi venga data per tre reti, come vorreste?

«Telepiù 3 ci costa 25 miliardi l'anno di sola emissione. È questo il costo diciamo del puro monopolio per qualsiasi rete. Nel nostro progetto la terza rete dovrebbe essere dedicata alla famiglia e all'«educational». Dove puoi fare corsi di lingue per ragazzi? Dove puoi mandare in onda servizi sulle mostre, opere liriche, l'università della terza età?».

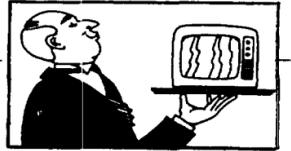
Tutta roba bella, che effettivamente può essere fatta solo ad abbonamento o a pagamento. Nessuno contesta il principio che la pay tv ci debba essere. Rimane sempre da vedere come va regolamenta-

ta. Giovalli: «Questa che facciamo ora non è ancora la pay tv. È come se promettessimo una carbonara e dessimo solo le uova al prezzo di tutta la carbonara. Nonostante ciò, abbiamo tenuto un ritmo di sviluppo europeo, pur arrivando col prodotto più debole sul mercato più forte, al prezzo più caro».

Insomma, il senso del discorso è: lasciateci lavorare. Ma intanto la pay tv subisce la sorte del network anche nella attesa di passione che vede le concessioni appese al filo della grande contrattazione politica prelettorale. Sconta, in questo, il suo vizio di nascita berlusconiano. E rischia di perdere per strada il suo contenuto più ambizioso: quello che ne potrebbe fare una alternativa vera al puro intrattenimento imposto da tv pubblica e privata. È di questo che forse molti sentirebbero la necessità. Ma è giusto che a fornire questo servizio sia solo un soggetto? Oppure è giusto che siano tutti i soggetti televisivi riuniti in un unico cartello per obbligo di legge? Francamente, nel trionfo planetario del libero mercato, sembra strano che alla pay tv italiana non venga offerta una terza possibilità meno monopolistica.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



MATTINA 2 (Raidue, 7.55). Appuntamento mattutino con il programma condotto da Alberto Castagna e Isabel Russinova. Tra gli ospiti di oggi Gigi Proietti, Eugenio Bennato e Miranda Martino che, insieme ai padroni di casa, ricostruiscono la storia di un aereo abbattuto nel '43 vicino a Cagliari e recuperato in questi giorni.

CIAO WEEK-END (Raidue, 1.2). Commenti e riflessioni sul '91, nel salotto di Giancarlo Magalli ed Heather Pansil. Tra gli ospiti il presidente del Senato Giovanni Spadolini, Alberto La Volpe, direttore del Tg2 e Alessandro Curzi, direttore del Tg3.

TOPVENTI (Italia 1, 16). Rifletton su Eugenio Finardi nel settimanale musicale condotto da Emanuela Folliero. Il cantautore si racconta in una lunga intervista e presenta il suo ultimo album Millennium.

NOTTE ROCK (Raiuno, 18.10). Le immagini di Lady Jane dei Rolling Stones rielaborate al computer, interviste ad Eric Clapton, Franco Battiato e Francesco De Gregori, e ancora il video di Lisa Stansfield. Ecco la scaletta del programma musicale di Raiuno che, per questa ultima puntata del '91, propone anche una classifica dei protagonisti della musica italiana e internazionale.

MAI DIRE TV (Italia 1, 20). Puntata antologica per il programma del tno Gialappa's band. Rivedremo il meglio «del peggio della tv» selezionata nel corso dell'anno dai «lobbatori» della Fininvest.

DA BAGDAD A MOSCA (Tmc, 22.20). La guerra del Golfo e il fallito golpe in Urss, in due reportage firmati rispettivamente da Bob Simon della Cbs e Vladimir Alekovic, regista sovietico. Gli autori dei filmati erano rispettivamente presenti sia in Medio Oriente, sia in Unione Sovietica, nel momento in cui accadevano i fatti.

HAREM (Raitre, 22.45). Si parla di fascino nel salotto di Catherine Spaak, insieme alla stilista Diane Von Furstenberg, Kay Sedyk e Omella Vanoni.

SE COLOMBO SALPASSE OGGI (Raiuno, 23). Uno speciale del Tg1 dedicato alla spedizione del celebre navigatore genovese. È stato ripercorso l'itinerario che Cristoforo Colombo seguì per scoprire l'America. Unica guida, il diario di bordo attribuito a Colombo.

OMAGGIO A BRASSENS (Raidue, 23.35). A distanza di dieci anni dalla sua scomparsa, si ricorda il celebre cantautore francese con uno special di settanta minuti. Le immagini sono state registrate nel corso delle tre serate di Milano/Europa per BrasSENS.

DIRITTO DI REPLICA (Raitre, 23.45). Sandro Patemostro offre i soliti tre minuti a testa per scagionarsi dalle accuse lanciate dai giornali o dalla tv. Sulla sedia degli imputati: il giornalista Maurizio Mosca; Giovanni Bembo, presidente del Coordinamento regionale handicappati della Campania; il giornalista Antonio D'Amore; lo scienziato Giuliano Preparata.

(Gabriella Galozzi)

A large grid of television and radio program listings for various channels including Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Each cell contains a time slot and a brief description of the program.